



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Roma, 22 maggio 2026

Alla c.a.
del **Ministro dell'Università e della Ricerca (MUR)**
Sen. Anna Maria Bernini
gabinetto@pec.mur.gov.it

del **Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)**
Prof.ssa Laura Ramaciotti
segreteria.crui@pec.it

e per tramite CRUI dei **Rettori degli Atenei Italiani**
del **Presidente della Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità**
(CNUDD)
Prof. Luca Fanucci
luca.fanucci@unipi.it

e, p.c.
al **Segretario Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)**
Prof. Marco Mancini
segretariatogenerale@pec.mur.gov.it

al **Direttore generale della Direzione generale del diritto allo studio**
Dott.ssa Luisa Antonella De Paola
dgdsu@pec.mur.gov.it

LORO SEDI

Oggetto: Misure a supporto degli studenti e delle studentesse con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Adunanza del giorno 22 maggio 2026

VISTO l'art. 3 della Costituzione, che impone alla Repubblica di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana;

VISTO l'art. 32 della Costituzione, che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività;



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

VISTO l'art. 34 della Costituzione, il quale stabilisce che i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, possano raggiungere i gradi più alti degli studi, configurando così il diritto allo studio non solo come accesso formale all'istruzione, ma come garanzia di successo formativo per ogni studente;

VISTA la Legge 104/1992, che tutela il diritto all'integrazione degli studenti con disabilità, obbligando gli Atenei a predisporre sussidi tecnici, tutorati specializzati e prove d'esame equipollenti per garantire la piena partecipazione e l'autonomia nel percorso accademico;

VISTA la Legge 170/2010, che garantisce agli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) pari opportunità nel sistema universitario, imponendo agli Atenei l'adozione di strumenti compensativi, tempi aggiuntivi e modalità di verifica personalizzate;

VISTO il D.Lgs. 62/2024, che introduce nell'ordinamento il principio dell'accomodamento ragionevole, imponendo l'adozione di adattamenti necessari e appropriati per garantire alle persone con disabilità e disturbi del neurosviluppo la piena partecipazione ai percorsi accademici e il godimento dei diritti fondamentali su base di uguaglianza;

VISTO il D.M. 5669/2011, che disciplina il diritto degli studenti con DSA a una didattica personalizzata e modalità d'esame flessibili, assicurando l'efficacia degli strumenti compensativi durante l'intero percorso accademico;

VISTE le Linee Guida 2024 della Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità (CNUDD);

VISTA la definizione di BES presente nelle linee guida CNUDD: *“I BES non costituiscono una categoria clinica ma rappresentano un termine ombrello che comprende differenti condizioni di bisogni educativi, che le Università si impegnano a riconoscere al fine di garantire la massima equità ed inclusione di tutti gli/le studenti e di promuovere metodologie didattiche innovative e flessibili. Con l'espressione BES, si indicano delle condizioni che comportano delle difficoltà non ordinarie e relativamente persistenti esistenti nell'apprendimento nell' e/o nella partecipazione alla vita universitaria, che richiedono un'attenzione didattica individualizzata (in termini di adattamenti nelle metodologie, nei materiali e negli strumenti) durante le lezioni, le attività laboratoriali, le prove d'esame, ecc., e che, come effetto secondario, possono creare una condizione di disagio alla persona, di svantaggio e/o di emarginazione.”*;

VISTA la definizione di DSA presente nelle linee guida CNUDD: *“I Disturbi*



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Specifici dell'Apprendimento (DSA) rientrano tra i disturbi del neurosviluppo, hanno origine neurobiologica, insorgono in età evolutiva e persistono nel tempo, con manifestazioni variabili nell'arco di vita. A seconda delle condizioni contestuali e della gravità del disturbo essi possono assumere forme di manifestazione diverse. Riguardano i domini specifici di lettura, scrittura e calcolo, a volte in comorbidità tra loro e a volte con altri disturbi del neurosviluppo che rendono il quadro maggiormente compromesso, nonostante il funzionamento cognitivo sia nella norma o superiore e in assenza di deficit sensoriali. I disturbi specifici dell'apprendimento non regrediscono spontaneamente nel tempo e possono permanere effetti persistenti che possono portare in età adulta a problemi secondari nell'area dell'autostima, scarsa autoefficacia, ansia/depressione. Nello studio possono permanere difficoltà del disturbo (memorizzazione, comprensione del testo sia orale che scritto, pianificazione talvolta esposizione orale e/o scritta, impegno in doppi compiti).”;

CONSIDERATO che i Bisogni Educativi Speciali (BES) costituiscono un "termine ombrello" per descrivere diverse condizioni di bisogni educativi, che comportano difficoltà di apprendimento non *ordinarie* e persistenti che, pur non essendo categorie cliniche, richiedono una didattica individualizzata per garantire equità e inclusione;

CONSIDERATA l'assenza di standard minimi uniformi tra le università italiane, che di fatto rende l'accesso alle misure di supporto dipendente dai regolamenti dei singoli Atenei piuttosto che da un diritto oggettivo uniforme e garantito su tutto il territorio nazionale;

CONSIDERATO che le Università hanno registrato, negli ultimi anni, un incremento significativo nel numero di studenti che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni non riconducibili a condizioni certificabili secondo il quadro normativo di riferimento;

CONSIDERATA la disparità di trattamento che impedisce agli studenti con BES l'accesso alle medesime misure compensative garantite per legge ai profili DSA, limitando di fatto il diritto allo studio per una vasta platea di studenti con oggettive difficoltà che hanno ricadute sull'apprendimento non rientranti nelle casistiche della Legge 170/2010;

RITENUTO anacronistico e non più sostenibile che, nell'attuale scenario accademico, permanga il mancato riconoscimento formale delle difficoltà degli studenti con BES, impedendo loro l'accesso a tutele che sono ormai parte integrante del diritto allo studio e del principio di *inclusività* universale;

RITENUTO inaccettabile che la tutela del diritto allo studio dipenda dalla specifica categoria clinica di appartenenza, rendendo l'accesso alle misure compensative



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

un obbligo di legge per i DSA, ma una mera facoltà discrezionale per condizioni *paragonabili*, come l'ADHD e altri disturbi del neurosviluppo, nonostante l'impatto di questi ultimi sul percorso accademico sia scientificamente equiparabile;

TENUTO CONTO della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, adottata il 13 dicembre 2006, la quale si prefigge di proteggere e promuovere l'unicità e il carattere multidimensionale delle persone con disabilità nonché di assicurare la loro piena eguaglianza e dignità promuovendo lo sviluppo della persona, nel suo complesso, anche nei processi di organizzazione e di programmazione di politiche inclusive e partecipate secondo anche lo slogan della suddetta convenzione ("nulla su di noi senza di noi") che richiama ad un diverso approccio culturale di co-partecipazione verso misure che interessano le persone con disabilità;

all'unanimità

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

CHIEDE

1. La definizione di Standard Minimi di Riferimento, elaborati attraverso una commissione paritetica che comprenda rappresentanti del Ministero, rappresentanti degli studenti, componenti della CNUDD ed esperti in materia;

2. La stipula di convenzioni con il Servizio Sanitario Nazionale e centri diagnostici accreditati, volte a facilitare l'iter di rilascio e rinnovo delle certificazioni necessarie per gli studenti universitari;

3. Di garantire la piena tutela agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), adottando un apposito Decreto Ministeriale che, in attuazione delle Linee Guida CNUDD 2024, definisca i criteri per l'estensione delle tutele previste dalla Legge 170/2010 a questi studenti;

4. Ad adottare Linee Guida di Ateneo per il personale docente e tecnico-amministrativo (PTA), redatte con il coinvolgimento diretto dei rappresentanti degli studenti, che possano definire protocolli chiari e buone pratiche non solo per l'organizzazione dei percorsi di studio, ma anche per le modalità di interazione, accoglienza e supporto relazionale;

5. A potenziare e rendere strutturali i servizi di supporto specialistico, quali il counseling psicologico, il tutorato alla pari e il tutorato didattico specializzato, assicurando che tali risorse siano accessibili non solo agli studenti con disabilità o DSA, ma a tutti coloro che presentano un Bisogno Educativo Speciale certificato o attestato da idonea documentazione;



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

6. Che le suddette misure siano finanziate attraverso un apposito incremento del Fondo di Finanziamento Ordinario;

7. Che la programmazione didattica, l'offerta formativa, l'utilizzo e l'implementazione di strumenti tecnologici e pratiche innovative di apprendimento per soggetti vulnerabili siano programmate e organizzate in forma partecipata attraverso il diretto coinvolgimento in tavoli di confronto periodici con le governance di Ateneo per garantire una reale politica di inclusione mediante la co-progettazione di spazi e nuove metodologie di apprendimento per un diritto allo studio maggiormente inclusivo e accessibile che tenga conto della complessità e della unicità della persona con disabilità.

IL PRESIDENTE

Louise Bani